



COMUNICATO CONGIUNTO

05-06-2018

QUALE CIVILTÀ' !

**SOLIDARIETÀ' E GIUSTIZIA PER SOUMAILA SACKO
SOLIDARIETÀ' INTERNAZIONALISTA AI LAVORATORI
IMMIGRATI ED ALLE POPOLAZIONI MIGRANTI IN
FUGA DA GUERRE E DITTATURE CREATE DAI PAESI
OCCIDENTALI !!!!!**

L'uccisione del sindacalista militante Soumaila Sacko, organizzatore delle lotte dei lavoratori agricoli a San Ferdinando, ha visto la riuscita al 100% dello sciopero dei lavoratori agricoli migranti a Foggia (che in primavera giungono in Puglia dalla Calabria), e del 50% a San Ferdinando. Il crimine verso i migranti ha portato ad una grave perdita di un compagno prezioso per centinaia e centinaia di lavoratori supersfruttati nel disinteresse generale.

Dopo l'avvio mediatico bufala del “furto”, ci interessa qui riferirci all'esistenza di un vasto movimento che in tutto il nostro paese vede gli immigrati al centro. Al centro delle forme di sfruttamento, ma anche delle lotte e dell'autorganizzazione.

Noi lavoratori iscritti a SlaiProlCobas siamo in gran maggioranza Africani, Arabi, Asiatici, dell'Est-europa e dell'america del Centro-Sud, siamo al centro delle nostre lotte ed esperienza sindacale di unità dal basso nella linea operaia e di valorizzazione dell'immenso ed inespugnabile patrimonio storico del Movimento Operaio ABBRACCIAMO Soumaila, lo facciamo da Monfalcone a Marghera, da Montebelluna a Castelfranco, da Noale a Mira, da Udine a Treviso, da Verona a Milano, e insieme a noi, con i nostri fratelli di lotta camionisti, in moltissime regioni italiane, in centinaia di luoghi di disperazione ove sono costretti a dormire, a lavarsi, a vivere in condizioni spesso simili a quelle dei migranti.

L'Italia ha certo realtà diverse, ma ha una unica borghesia che utilizza ogni mezzo, è unita in vecchie e nuove caste, che difende unitariamente dal Nord al Sud gli stessi infami interessi. Ma è certo UNA, la solidarietà, di CLASSE, che ci deve unire.

Gli interessi del caporalato, del neo-schiavismo, degli appalti lottizzati alle organizzazioni criminali, delle false-cooperative, del lavoro in nero, non hanno confini, così come non hanno confini i tentacoli delle organizzazioni criminali ed i loro addentellati e ramificazioni nelle stesse Istituzioni.

Non è certo una novità la violenza al Sud ai danni dei lavoratori immigrati, dei migranti, dei sindacalisti, dei compagni antifascisti.

Lo stesso sfruttamento, forme diverse, condizioni diverse, stessi capitalisti, stessa mentalità, stessa intolleranza e prevaricazione razzista.

Il razzismo infatti è un fattore reazionario sociale ed economico, non è una questione “ideologica”.

Non siamo affatto tranquillizzati dalla classe politica che ha sostituito le precedenti formazioni borghesi. Il “populismo” di chi dall'alto, “ascolta la voce della gente”, e tace e gira la faccia di fronte alla condizione operaia, alla condizione dei senza-casa, dei migranti, dei loro bambini e delle loro famiglie, è una ideologia che NON ci appartiene, dal momento che lo sfruttamento è aumentato, la bestialità è cresciuta, la divaricazione della ricchezza ha raggiunto livelli astronomici. Chi si crede “comunista” e ha tifato e votato per la destra razzista e “populista” oggi sta al carro del silenzio di questo governo. Noi sappiamo che da questo governo non ci dobbiamo aspettare alcunché di buono.